

**POLY**   
**T** **HE**   
**Sis**  **FILOLOGIA,  
INTERPRETAZIONE  
E TEORIA DELLA  
LETTERATURA**

**1** | **20**  
**19**



# POLYTHESIS

*Filologia, Interpretazione e Teoria  
della Letteratura*

1 / 2019



# POLY THE SIS

## Polythesis

*Filologia, Interpretazione e Teoria  
della Letteratura*

Rivista annuale

Vol. 1 / 2019

In attesa di ISSN (online)

ISBN 978-88-6056-651-5

© 2020 eum edizioni università di macerata  
Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

### *Direttore responsabile*

Massimo Bonafin (Università di Genova)

### *Comitato di direzione*

Massimo Bonafin (Università di Genova),  
Silvia Caserta (University of St Andrews, UK),  
Martina Di Febo (Università Ecampus), Andrea  
Ghidoni (Università di Macerata), Teodoro  
Patera (Universität Göttingen, D), Antonella  
Sciancalepore (Université Catholique de  
Louvain, B)

### *Comitato di redazione*

Mara Calloni, Luca Chiurchiù, Mauro de Socio,  
Maria Valeria Dominioni, Annalisa Giulietti,  
Sandra Gorla, Marcella Lacanale, Carlotta  
Larocca, Michela Margani, Giulio Martire,  
Elena Santilli, Flavia Sciolette, Gloria Zitelli

### *Comitato scientifico*

Pierpaolo Antonello (University of Cambridge,  
UK), Alvaro Barbieri (Università di Padova),  
Federico Bertoni (Università di Bologna),  
Corrado Bologna (Scuola Normale Superiore,  
Pisa), Eugenio Burgio (Università Ca' Foscari,  
Venezia), Riccardo Castellana (Università di  
Siena), Mattia Cavagna (Université Catholique  
de Louvain, B), Alain Corbellari (Université  
de Lausanne - Université de Neuchâtel, CH),  
Carlo Donà (Università di Messina), Florence  
Goyet (Université de Grenoble-Alpes, F),  
Stephen P. Mc Cormick (Washington and Lee  
University, Lexington, VA-USA), Franziska  
Meier (Universität Göttingen, D), Christine

Ott (Goethe-Universität Frankfurt, D), Karen  
Pinkus (Cornell University, Ithaca, NY-USA),  
Stefano Rapisarda (Università di Catania),  
Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander  
Universität Erlangen-Nürnberg, D), Lucia  
Rodler (Università di Trento), Stefania I. Sini  
(Università degli Studi del Piemonte Orientale),  
Franca Sinopoli (Sapienza Università di Roma),  
Justin Steinberg (University of Chicago, USA),  
Richard Trachsler (Universität Zürich, CH)

### *Web*

<http://riviste.unimc.it/index.php/polythesis>

### *e-mail*

[redazione.polythesis@unimc.it](mailto:redazione.polythesis@unimc.it)

### *Editore*

eum edizioni università di macerata  
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6080  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

## Indice

- 7 *Editoriale*  
di MASSIMO BONAFIN
- Saggi*
- MARCO BRUSOTTI, SABINE MAINBERGER  
11 Describing, Sampling, Collecting: Warburg, Wittgenstein and  
the Epistemology of Comparative Morphology
- SAMAR FAROUK  
39 L'intermedialité chez Christian Gailly: le méloforme comme  
exemple de rapport musico-littéraire
- MAXIME KAMIN  
55 L'échec et la folie: une approche comparée de la figure du joueur  
dans la lyrique amoureuse en langue d'*oïl* et d'*oc* (XII<sup>e</sup>-XIII<sup>e</sup> siècles)
- BENEDETTA VISCIDI  
77 Zuleika e Melusina: donne violate / donne violente nel  
Medioevo letterario latino e d'*oïl*
- Note e discussioni*
- TEODORO PATERA  
99 Condotte estetiche, stilistica dell'esistenza, antropologia  
letteraria: riflessioni intorno a *Adieu à l'esthétique* di  
Jean-Marie Schaeffer e *Styles* di Marielle Macé
- Recensioni*
- 117 Boris Maslov, *Pindar and the Emergence of Literature* (ANDREA  
GHIDONI)



# Editoriale

Per una di quelle fortunate circostanze che a volte si verificano nell'esistenza dei ricercatori, durante il periodo in cui ho coordinato il Dottorato di ricerca e il Centro di antropologia del testo all'Università di Macerata, si sono ritrovati nell'ambito di queste due attività alcuni giovani studiosi e studiose, che, provenendo da esperienze differenti, hanno condiviso un percorso comune all'insegna della filologia, dell'interpretazione e della teoria della letteratura. Così nasce *Polythesis*, una rivista online, come oggi è naturale che sia, per dare un seguito, condividere e allargare a una platea non soltanto nazionale gli interessi e gli orizzonti di quella che, con po' di enfasi, si potrebbe definire una comunità di ricerca.

Non c'è stato il tempo di, o forse non si è voluto, elaborare una teoria o una dottrina o un metodo sistematico di approccio all'analisi della letteratura, ma ciascuno con il suo accento personale ha contribuito a riflettere su un assunto che può apparire banale nella sua formulazione, eppure spesso sembra trascurato: cioè che i testi sono fatti da esseri umani. Diciamo testi, sottintendendo letterari, qualunque cosa questo aggettivo possa qualificare nel corso dello sviluppo storico e nelle differenti culture (anche se il nostro compasso fa perno evidentemente sulla tradizione europea da cui proveniamo), senza distinzione dei mezzi, orali, scritti o altri con cui essi sono realizzati. Diciamo fatti e non prodotti o creati, proprio per evitare le implicazioni polarmente contrapposte dell'idea economicistica e sociologica e dell'idea intellettualistica e irrazionalistica del fare letteratura. Diciamo esseri umani non solo per superare, oggi dovrebbe essere un'ovvietà, le differenze di genere, che pure non devono essere sottostimate, ma anche per segnalare un orizzonte antropologico a cui ricondurre la riflessione sui testi.

Il sottotitolo tripartito della rivista, nelle intenzioni, marca nello stesso tempo tre prospettive di ricerca, tre esigenze che vorremmo sempre interconnesse. *Filologia* dice della scrupolosa attenzione al dettato testuale, preliminare a ogni *interpretazione* che si confronti con la densità semantica delle opere letterarie e con il loro posto nella vita, nel dialettico processo in cui sono determinate e determinanti rispetto al contesto; *teoria* infine sollecita la consapevolezza di chi ha a che fare con la letteratura, la riflessione sui presupposti e i fondamenti, sugli strumenti e sui metodi, in un dialogo con le altre epistemologie disciplinari che si occupano dei testi (linguistica, filosofia, antropologia culturale, arti visive, ecc.).

Il nome *Polythesis* evoca invece le questioni sollevate dalle classificazioni, dalle categorie di cui ci serviamo, talvolta irriflessivamente, nell'analisi dei

testi della letteratura: rispetto a un approccio rigido, ‘digitale’, del tipo sì/no, binario, oppositivo, aprioristico, preferiamo un approccio flessibile, ‘analogico’, osservativo, politetico appunto, del tipo ‘scala di grigi’, convinti che le intersezioni esprimano meglio e di più delle barriere la pluralità contraddittoria e polimorfa dei modi con cui i testi stanno nel mondo e nel tempo.

Filologia, interpretazione e teoria *della letteratura*, dunque, manifestano la convergenza verso una delle forme per eccellenza con cui gli esseri umani hanno dato vita alla loro relazione con se stessi e con gli altri.

Da questa relazione sono scaturite immagini, figure, condotte, pratiche, rappresentazioni: per questo, riesce difficile immaginare una filologia e un’interpretazione che non siano anche un’antropologia dei testi; il gesto filologico di restituire i testi al loro contesto, al loro farsi immediato, al tempo della loro genesi, dovrebbe sempre essere accompagnato dal gesto ermeneutico di interrogare i testi dalla nostra posizione, dal nostro angolo di osservazione, dal nostro tempo, con le proprie domande, in grado di far emergere, nei casi più felici, l’universalità e la varietà delle risposte alle questioni umane fondamentali.

*Massimo Bonafin*